



SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Piano di sistemazione ed ampliamento del policlinico di S.Orsola
Bologna : Soc. tip. Mareggiani, 1925 SORBELLI Cas. 7 Opusc. 3
<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO0699191T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it

4,3
AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI DI BOLOGNA

PIANO
DI
SISTEMAZIONE ED AMPLIAMENTO
DEL POLICLINICO DI S. ORSOLA

R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
MCMXXV



BOLOGNA
SOCIETÀ TIPOGRAFICA MAREGGIANI
VIA MARSALA, 4
1925

B***A
BOLOGNA

SORBELLI
Cas. 7
Opusc. 3

2192



AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI DI BOLOGNA

PIANO
DI
SISTEMAZIONE ED AMPLIAMENTO
DEL POLICLINICO DI S. ORSOLA

R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

MCMXXV



BOLOGNA

SOCIETÀ TIPOGRAFICA MAREGGIANI

VIA MARSALA, 4

1925

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CORPO AMMINISTRATIVO DEGLI SPEDALI AL SINDACO DI BOLOGNA.

Illustrissimo Signor SINDACO,

Questo Corpo Amministrativo, ispirato sempre dal fermo proposito di contribuire, per quanto è in suo potere e conciliabilmente coi doveri verso la beneficenza ospedaliera, al maggiore lustro e decoro delle Cliniche, che da oltre mezzo secolo hanno loro sede nello Spedale S. Orsola, non poteva rimanere sordo ed inattivo di fronte all'encomiabile iniziativa assunta dalla R. Università pel completamento e l'assetto generale degli Istituti Scientifici, ed in particolare di quelli Clinici, onde mantenere al nostro Ateneo quel primato e quel prestigio che le gloriose tradizioni, i progressi della scienza ed il confronto colle Sedi consorelle debbono assicurargli.

Così alto intento, Esso ha sentito imperioso il dovere di agevolare e favorire, anche come Istituzione cittadina, ben consapevole che ogni provvedimento che valga ad accrescere importanza e fama alla Università Bolognese, facendone fulcro ed attrattiva di degni Maestri e di accorrente gioventù studiosa, si tradurrà in un sicuro vantaggio della città nostra, che nel corso dei secoli identificò sempre le sue sorti con quelle del glorioso Ateneo, sì da meritare ben a ragione le invidiate e significative qualifiche di Dotta e di *Alma mater studiorum*.

Lieto quindi di prestare il suo concorso, insieme a quello

che lo Stato e gli Enti locali indubbiamente daranno perchè la nobile iniziativa sia tradotta in atto, il Corpo Amministrativo in seduta delli 17 ottobre corrente ha ad unanimità di voti deliberato il seguente Ordine del giorno :

« *Il Corpo Amministrativo degli Spedali* udita la relazione del Presidente ;

» compreso del dovere e della convenienza di concorrere, » per quanto è in suo potere, anche come Istituzione cittadina, allo sviluppo ed incremento dello Studio Bolognese, » onde mantenga quel Primato che nel corso dei secoli » valse alla Città nostra il lusinghiero epiteto di Bologna » la dotta ;

» preso atto che da parte del Governo è stata accolta » con favore la iniziativa della R. Università per nuove » costruzioni, per l'ampliamento e la sistemazione degli » Istituti Clinici nello Spedale S. Orsola ;

» riconosciuto che se talune Cliniche e taluni servizi » ebbero già un conveniente assetto, altri invece sono deficienti e non rispondono alle accresciute odierne esigenze » ed ai progressi scientifici e sanitari ;

» veduto il progetto generale di massima compilato dal » Capo del proprio Ufficio Tecnico ing. Giulio Marcovigi in » pieno accordo coi Professori Clinici ;

» in massima lo approva

» e in questa sede preparatoria di nuova convenzione universitaria

» delibera

» di concorrere alla sua attuazione colla cessione dell'area, » per un valore di sei milioni e 400 mila lire, sulla quale

» dovranno sorgere ed ampliarsi gli edifici Clinici, i servizi
 » vari accessori e generali, e ciò subordinatamente alla con-
 » dizione che, col concorso dello Stato e degli altri Enti
 » locali interessati, si addivenga ad una concreta conven-
 » zione per apprestare i mezzi necessari e stabilire i termini,
 » le modalità ecc.; secondo cui il progetto stesso dovrà avere
 » la sua completa esecuzione; ferma ancora la premessa che
 » gli edifici e manufatti tutti da costruirsi saranno eseguiti
 » a cura dell'Amministrazione degli Spedali di Bologna e
 » resteranno di sua proprietà ».

Nel comunicare alla S. V. Ill.ma tale deliberazione, mi pregio accompagnarla col progetto di massima delle nuove costruzioni, del completamento e dell'assetto degli Istituti Clinici, insieme a relazioni che ne illustrano la genesi, le caratteristiche e l'entità finanziaria.

Alla S. V. Ill.ma, degno Rappresentante della Città nostra ed ardente fautore di tutto quanto può tornare a suo maggiore utile e decoro, è ora affidato il compito di rendersi autorevole interprete presso il Governo dei voti e delle generali aspirazioni per l'incremento e completamento di questa Sede degli studi, sì che si possa ottenere un adeguato concorso alle energie locali, che permetta di vedere realizzato in breve termine il progetto, nell'interesse della scienza, dell'insegnamento e della stessa Bologna.

Con perfetta osservanza

IL PRESIDENTE
 Ing. UMBERTO FERRI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL CORPO AMMINISTRATIVO.

EGREGI COLLEGHI

del Corpo Amm.vo degli Spedali

di BOLOGNA

Alla illuminata iniziativa della Amm.ne degli Ospedali presieduta, nel periodo dal 1876 al 1906 dal compianto conte comm. Francesco Isolani, che alle Cliniche universitarie fin dai tempi del Rettorato dell' illustre senatore Francesco Magni accordò particolare ausilio ed ospitalità, sia doveroso omaggio il renderci noi pure oggi, con energia e fede, propulsori di un programma di riordinamento del Policlinico di S. Orsola della nostra città.

E non è solo in ossequio alla secolare tradizione del nostro Ateneo, al decoro di questa culla intellettuale, e alla tutela di un primato spirituale che dobbiamo sentirci stimolati ad agire e ad agire con sollecitudine ed efficacia e a sopportare sacrifici anche gravosi; ma per non sentirci in questo campo per nulla inferiori ad alcuna delle altre Cliniche d' Italia, già da tempo in evoluzione, e per ispirarci a quella perfezione che in materia hanno raggiunto altre metropoli del nostro continente, altri corpi scientifici del mondo.

Particolarmente sorretti in questa nostra aspirazione, e dal lusinghiero e ininterrotto prestigio che il nostro massimo Ateneo in ogni tempo ha potuto vantare nel campo della

medicina, e dal vivo desiderio di non disertare il campo di rinnovamento, in questo dopo guerra, caratterizzato nel nostro Paese da un eccezionale desiderio di apprendere, di sviluppare, di perfezionare, e di emanciparsi in qualunque campo della umana attività.

In relazione al tempo, al progresso scientifico, uomini, taluni a noi oggi presenti nello spirito, altri, per nostra ventura tutt'ora viventi, e motivo della nostra devota ammirazione, con particolare intelletto ed amore assicurarono alla nostra Università, in un prossimo passato e in particolare alle Cliniche di S. Orsola, un assetto adeguato al peculiare fabbisogno del tempo.

A perenne riconoscenza e gratitudine per l'opera loro, mi è gradito segnalarvi fra questi benemeriti uomini di scienza e di virtù amministrative di alto grido: FRANCESCO MAGNI, GIOVANNI CAPELLINI, GIOSUÈ CARDUCCI, AUGUSTO MURRI, VITTORIO PUNTONI, ALBERTO DALLOLIO, CESARE ZUCCHINI, GIUSEPPE BACHELLI, GIUSEPPE TANARI, FERDINANDO RUFFINI, FRANCESCO CAVANI, ENRICO SILVANI, ANTONIO CARRANTI etc.; ma fatalmente le mutate esigenze del campo scientifico, gli sconvolgimenti economici, accentuatasi durante e dopo la grande guerra, hanno contribuito a dimostrare la insufficienza dei mezzi che il Governo, gli Enti locali, e la Cassa di Risparmio fissarono nelle Convenzioni per il maggiore incremento della nostra Università, stipulate negli anni 1897 e 1910.

Per quanto riflette le Cliniche, delle quali noi qui più particolarmente per nostra specifica contingenza intendiamo occuparci, mancano a tutt'oggi di padiglioni razionali di



isolamento; la Medicina operatoria è tuttora ospitata in ex-locali di tradizione rurale; le Patologie sono installate in locali al piano terreno che lasciano alquanto a desiderare; alcune specialità sono tuttora in cerca di collocamento; e più ancora la fognatura generale non è razionale e solo in parte esistente, etc.

Quando si pensi ancora che mancano impianti di disinfezione, che gli ambulatori, i gabinetti e diversi locali di cura non sono all'altezza delle esigenze della terapia moderna e che nuove specializzazioni e processi curativi vanno affermandosi nel campo scientifico, e i locali esistenti non rispondono alla migliore assistenza degli infermi ed all'affluenza della studentesca, ritengo opportuno ricordare che non siamo solo degli Amministratori del patrimonio spedaliero, ma ancora dei Cittadini di Bologna.

In queste veste, mi è doveroso constatare che, anche nelle Cliniche di S. Orsola vengono curati malati poveri, particolarmente della nostra città, che con priorità di scelta sono in esse ospitati, e pertanto la nostra Amministrazione non può disinteressarsene, anzi non esito ad affermare che deve partecipare attivamente ed a fatti al finanziamento e alla conclusione di una convenzione che contempra fra i suoi capitoli, quello dell'aggiornamento e dell'incremento delle Cliniche stesse, in relazione all'evolversi, al probabile prospettarsi di nuove esigenze scientifiche, in relazione alla spedalizzazione e alla cura di malati poveri, nonchè alla importanza demografica ed allo sviluppo in ogni campo che la topografia e la storia hanno assegnato alla nostra città.

Giusta i desiderî e i fabbisogni segnalati dai Direttori delle varie discipline, e in relazione al risultato di sopraluoghi congiuntamente eseguiti coll' Ingegnere capo dell' Ufficio tecnico della nostra Amministrazione, questi ha redatto i piani di ampliamento, di restauro e di nuova costruzione degli edifici occorrenti alle varie Cliniche di S. Orsola, corredandoli dei preventivi necessari per stabilire la globale spesa da incontrarsi e che ammonta complessivamente in via di previsione a L. 30.000.000, comprendendo, come risulta dagli elementi allegati, oltrechè le spese per nuove costruzioni, anche quelle per adattamenti, arredamenti, recinzioni, sistemazioni cortilive e prative, viali alberati, fognature, impianti centrali di trasformazione di energia elettrica, e di riscaldamento, ed infine il costo delle aree etc.

Come risulta dai tipi planimetrici allegati al presente riferimento, l'estensore del progetto ha tinteggiato:

- a) in viola i vecchi stabili;
- b) in giallo gli edifici da ampliare e da riattare;
- c) in rosa gli edifici per dare sede razionale e moderna ai nuovi Istituti.

Ciò premesso, o Egregi Colleghi, in questa sede preparatoria di una nuova convenzione universitaria, alla quale non dubito dobbiamo tutti concordemente aspirare nel superiore interesse della nostra città, e nel bene del nostro Ateneo, credo opportuno materiare questa nostra ardente aspirazione, proponendovi di deliberare fin d'ora la massima che *l'Amministrazione ospedaliera è disposta a concedere le aree sulle quali dovranno sorgere i varî edifici di nuova costruzione e di ampliamento delle Cliniche di S. Orsola,*

pari ad un valore attuale di L. 6.400.000, fermo restando che i manufatti che saranno aggiunti agli edifici delle varie Cliniche e le nuove costruzioni da destinarsi a sedi cliniche o a servizi vari accessori e generali resteranno in proprietà della Amministrazione degli Spedali di Bologna.

Permettetemi ancora, o Egregi Colleghi, di fare appello a quel senso civico che in voi non fa certo difetto, per caldeggiare una soluzione che, in parallelo col prestigio del nostro insegnamento superiore, contribuirebbe ad una sistemazione edilizia degna di una importante città.

Il quadrilatero Ercolani, S. Vitale, Ricovero, Via Maggiore, viepiù migliorato da numerosi fabbricati in fregio a talune di dette vie, ora in corso di restauro, e per altri per mia personale conoscenza, oggetto di studio per decorose sistemazioni; emancipato un giorno, dal molesto ed indecoroso smistamento dei veicoli nelle sacche di carico e scarico della stazione di Porta Mazzini, liberato dall'allacciamento ferrato del piazzale di Porta S. Vitale col Viale Zanolini, sarà foriero di un civico rinnovamento apprezzabile e decoroso, e il rione di S. Orsola, completato e riattato secondo i criteri suesposti, studiati con particolare amore dall'Ingegnere capo del nostro ufficio tecnico, si imporrà al giudizio del pubblico, alla scelta di studentesche numerose e di provenienza varia, e alla aspirazione di maestri degni della eredità, della tradizione, del glorioso passato scientifico del nostro Studio.

Bologna, 6 Ottobre 1925.

IL PRESIDENTE

Ing. UMBERTO FERRI

LETTERA DEL MAGNIFICO RETTORE AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

A Sua Eccellenza il Ministro della Istruzione

ROMA

Lo Spedale S. Orsola, in cui hanno sede tutte le Cliniche (ad eccezione della Clinica Psichiatrica e della Ortopedica e Odontojatrica) è un antico Spedale, che nel 1870 fu trasformato appunto allo scopo di collocarvi le Cliniche stesse. Si tratta di una costruzione fatta con criteri antiquati di tecnicismo ospedaliero, originalmente deficiente di locali per i servizi annessi alle sale e specialmente di reparti di isolamento. Furono di poi costruiti piccoli ambienti a tale scopo, senza tuttavia poter soddisfare che incompletamente alle più elementari esigenze.

Se pertanto fino dai primi tempi l'edificio rispondeva scarsamente ai bisogni didattici delle Cliniche, essendo il numero degli studenti in media di una cinquantina per corso, è facile comprendere come sia assolutamente inadeguato oggi, quando cioè gli studenti sono saliti in media a 150 per corso e lo sviluppo dei mezzi diagnostici e fisioterapeutici domanda locali di laboratorio e di terapia almeno triplicati.

Da ciò la crisi di spazio e di locali nella quale si dibattono le Cliniche, con grave danno dell'insegnamento.

A tale crisi si è finora provveduto, edificando una nuova Clinica Oculistica e collocando la Clinica Pediatrica nello Spedale Gozzadini, di recente costruzione fatta a cura e spese dell'Amministrazione ospedaliera. Di più si è utilizzato il piano terreno, primitivamente adibito a porticato ed a magazzini, chiudendo il primo e riattando gli altri.

Ma i locali sono quanto mai infelici per la scarsa luce e per la molta umidità, mancando la costruzione del pianterreno, di sotterranei.

L'Ospedale poi non ha fognature.

Le condizioni attuali, anche dopo i praticati ripieghi, sono le seguenti:

Una parte della Clinica Chirurgica è stata temporaneamente trasferita in un padiglione dello Spedale Gozzadini, a danno della Clinica Pediatrica.

Ivi si è anche collocato l'alloggio delle suore, sempre a detrimento del servizio pediatrico.

L'Istituto di Patologia medica ha temporaneamente occupato un padiglione della Clinica oculistica, limitando così i servizi di questa ultima.

Le Cliniche minori specializzate (urologia, otorinolaringoiatria) non hanno alcuna sede, sebbene siano nello Statuto universitario materie obbligatorie, che pertanto vengono insegnate ambulatoriamente o con malati degenti in altre Cliniche. La Patologia tropicale è ospitata nella Clinica Medica.

La Clinica Ostetrico-ginecologica si è espansa ad occu-

pare i locali lasciati liberi dall'esodo della Clinica Oculistica, ma ha dovuto smembrarsi in locali sparsi a grande distanza, con grave danno del servizio e della direzione: manca tuttavia di locali sufficienti per esercitazioni di ostetricia operativa e per turni d'interinato, nonchè di un locale di isolamento sufficiente e adatto.

La Clinica Chirurgica ha subito uno smembramento più grave, come ho detto, essendosi una parte di essa trasportata allo Spedale Gozzadini, il cui edificio si trova a notevole distanza da quello del vecchio Spedale S. Orsola.

La Clinica Dermosifilopatica non ha avuto ingrandimenti ed ha i proprii servizi gravemente intralciati.

La Patologia Chirurgica del pari.

La Clinica Medica, le cui esigenze sono grandissime, in rapporto col grande sviluppo moderno dei laboratori clinici, e che per di più ospita la Patologia tropicale, con scuola di perfezionamento, l'Istituto di Fisio-meccano-terapia ad uso di tutto il Policlinico, l'Istituto centrale di radiologia (insegnamento universitario e scuola di perfezionamento) ha potuto avere solo irrilevanti ingrandimenti, utilizzando al massimo grado il piano terreno: si trova quindi nel massimo disagio.

Oltre a ciò mancano nell'attuale Policlinico di S. Orsola, servizi fondamentali, il che costituisce un pericolo continuo per l'igiene e un incalcolabile intralcio per i servizi nosocomiali.

Manca un reparto di isolamento degli infettivi e contagiosi. Questi ultimi vengono ricoverati nelle sale comuni a contatto diretto cogli altri infermi.

Manca un locale per disinfezione e disinfestione, di modo che, per esempio, i panni dei malati contagiosi vengono indossati agli stessi malati, quando passano in convalescenza, o restituiti alle famiglie, in caso di morte, senza avere subito un trattamento adeguato.

Mancano locali per bagni sia annessi alle sale, sia come impianto idroterapico.

Non esiste un locale per astanteria, il che viene a limitare notevolmente l'affluenza dei malati acuti e urgenti, con grave danno del materiale clinico dimostrativo.

Mancano completamente locali per uso di allevamento e mantenimento di animali, donde la paralisi, in qualche Clinica, delle indagini sperimentali.

Dato adunque questo gravissimo, anzi, allarmante stato di cose, ho creduto mio urgente dovere, a norma dell'articolo 79 del R. D. L. 30 settembre 1925 n. 2102, anche per il decoro della Città e dei suoi servizi nosocomiali, di promuovere presso gli Enti locali ed in ispecie presso l'Amministrazione degli Spedali, lo studio del problema di un nuovo Policlinico, che ripari a così gravi deficienze e che ridoni alla parte più vitale della nostra Facoltà Medica quella possibilità di attività scientifica e didattica, che la fecero illustre nel passato e che nel presente da molti anni le mancano, paralizzandola e soffocandola nei suoi sforzi di affrontare le moderne esigenze.

Con ciò le nostre Cliniche, per quanto tardivamente, potranno risollevarsi alla pari di quelle di molti altri centri

universitari che, pur avendo, spesso per numero di studenti, esigenze di molto inferiori a quelle nostre, da tempo hanno provveduto, col potente aiuto dello Stato, nonchè con quello degli Enti locali, alla costruzione di grandiosi Policlinici, che ne formano giustamente il vanto e l'onore.

Debbo qui dichiarare che le supreme esigenze dell'insegnamento clinico hanno trovato in tutti gli Enti locali e specialmente nell'Amministrazione Ospedaliera e in quelle Municipali e Provinciali il più vivo e premuroso interessamento, donde una collaborazione, al massimo grado sollecitata e di larghe vedute, alla soluzione dell'importante problema.

Ond'è che sommamente è grato all'animo mio esprimere in questa occasione, a mio nome e di tutta l'Università nostra, la più viva e sentita riconoscenza all'illuminata opera di Enti locali, che hanno accolto la mia iniziativa, e con grande sagacia e con sollecitudine portata ai margini della sua realizzazione.

Per risparmiare nella spesa fu deciso, in pieno accordo coll'Amministrazione Ospedaliera, di utilizzare tuttavia i vecchi locali di S. Orsola, trasformandoli, e, per le nuove costruzioni, di usufruire dell'area fabbricabile, di proprietà dello Spedale, che è annessa allo Spedale, stesso S. Orsola.

Nei vecchi locali trasformati saranno alloggiate le Cliniche Chirurgica e Dermosifilopatica, nonchè i reparti minori:

Otorinolaringojatria, Urologia. Le nuove costruzioni serviranno alla Clinica Medica, alla Patologia Medica, alla Clinica Ostetrico-ginecologica, al reparto isolanti infettivi, contagiosi, all'Istituto generale Fisioterapico, all'Amministrazione e ad altri servizi minori, come risulta dall'unito progetto, presentato dall'Amministrazione Ospedaliera.

Bologna, 24 Ottobre 1925.

IL RETTORE
P. SFAMENI

PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEL POLICLINICO DI S. ORSOLA.

RELAZIONE TECNICA

Al presente, entro l'ambito del vecchio Spedale di S. Orsola, sono comprese tutte le Cliniche della R. Università di Bologna, due delle quali, l'Oculistica e la Pediatrica debbono considerarsi quasi a sè stanti. Queste ultime sono di recente costruzione, per cui nulla lasciano a desiderare sia dal lato didattico che da quello spedaliero; mentre lo Spedale di S. Orsola, ancorchè di qualche valore, non solo difetta di servizi e impianti accessori ma, per deficienza di spazio, non è ormai più in grado di sopperire alle giuste esigenze dei Signori Clinici, per cui si rende necessaria - a mò di esempio - la costruzione di una Stazione di disinfezione e di un Reparto di isolamento, che mancano affatto; la costruzione di varie stanze in sussidio alle corsie e l'ampliamento dei locali d'insegnamento, come laboratori, sale di studio, aule e via discorrendo.

Non potendo questo stato di cose perpetuarsi e, d'altra parte, ritenendosi opportuno aumentare il numero dei letti, in relazione alla nuova legge sulla clinicizzazione degli Spedali, nonchè aumentare il numero delle cliniche discipline, l'Amministrazione, di comune accordo con il Consiglio dei Clinici, è venuta nella determinazione di affrontare in pieno il problema della sistemazione e dell'ampliamento di quella parte di ambiente universitario che riflette l'insegnamento

sul malato, e di creare per ciò un vero e proprio rione interamente clinico, corredato di tutti quei servizi e di quegli impianti, che sono richiesti dalla scienza, non meno che dalla pratica moderna e che oggi, per le ragioni sopradette, o mancano o sono addirittura insufficienti; migliorando e ampliando il vecchio Spedale S. Orsola, e costruendo *ex novo*, nel terreno annesso al nosocomio, tutte quelle fabbriche che si ritenessero indispensabili al raggiungimento dello scopo prefisso.

Il terreno messo a disposizione dall'Amministrazione per detto scopo è - come si sa - situato fuori delle antiche porte Mazzini e S. Vitale, a levante della città, ed è costituito dall'area occupata dallo Spedale S. Orsola, da vari appezzamenti tenuti a giardino e dal fondo detto S. Gregorio, per un'estensione complessiva di mq. 168.000,— circa.

Considerato, pertanto, il detto terreno sotto i suoi più diversi aspetti e tenuto presente lo stato attuale del vecchio Spedale S. Orsola; esaminato il fabbisogno occorrente all'esercizio generale dell'Azienda clinico-spedaliera e all'esercizio particolare a ciascuno dei reparti in cui l'Azienda stessa verrebbe suddivisa; il sottoscritto, per incarico di cotesta Onorevole Amministrazione, in perfetto accordo con i Signori Clinici, anzi in conformità alle loro richieste, determinava di progettare l'opera divisata - come risulta dalle tavole allegate - nei termini seguenti:

1.° - Costruzione di un nuovo edificio di accesso al Policlinico, sulla via S. Vitale, lungo la linea del tramvai urbano, di fianco alla Clinica Pediatrica (cioè in posizione per quanto è possibile centrale rispetto alla zona ospedaliera)

per dar luogo agli *Uffici Amministrativi*, ai *Servizi Generali di approvvigionamento* (Farmacia, Cucina, Guardaroba) al *Pronto Soccorso* ecc., all'abitazione delle *Suore*, del *Vice Economo* e, ove occorra, dei *Medici Assistenti*.

2.° - Costruzione, nelle vicinanze dell'ingresso, di un locale ad uso *Astanteria*, per dar adito ai Signori Clinici, di poter scegliere i malati e quindi smistarli secondo è necessario.

3.° - Costruzione della nuova *Clinica Medica* in un edificio costituito da diversi corpi di fabbrica ad uno e due piani oltre il sotterraneo, per una capacità di n. 100 letti; con annesso *Istituto* centrale di *Radiologia* per le consulenze e l'insegnamento della materia agli studenti e agli specialisti; e con annesso padiglione da adibirsi ai *Servizi idrofi-sioterapici* dell'intero Policlinico. Il tutto situato di fronte al nuovo ingresso principale e perciò in posizione centrale, onde siano facilitati i rapporti che intercorrono fra questa e le altre Cliniche e con i malati ambulantanti bisognosi di cure fisiche.

4.° - Costruzione *ex novo* della *Clinica Ostetrico-Ginecologica*, costituita di vari corpi di fabbrica ad uno e due piani, oltre il sotterraneo, per una capacità complessiva di n. 150 letti, dei quali 75 come letti clinici e 75 come riparto Ostetrico ospedaliero annesso alla Clinica.

5.° - Costruzione di un nuovo padiglione a due piani, oltre il sotterraneo ad uso dell'*Istituto di Patologia Speciale Medica Dimostrativa*, della capacità di n. 50 letti.

6.° - Costruzione di un *Padiglione d'Isolamento* a due piani, come il precedente, per settici e contagiosi, della capacità complessiva di n. 60 letti per i malati comuni di

Medicina e Chirurgia, con riparto speciale per le *Malattie esotiche*, annesso alla Clinica Medica e per le malate settiche di Ostetricia e Ginecologia.

7.° - Impianto di una *Stazione di Disinfezione e Disinfezione* da situarsi vicino al Padiglione precedente.

8.° - Trasformazione, adattamento e ampliamento del vecchio Spedale S. Orsola ad uso di tutte le Cliniche che hanno attinenza colla Chirurgia, e cioè: *Clinica Chirurgica* (letti 100), *Istituto di Patologia speciale chirurgica dimostrativa* (letti 50), *Clinica Dermosifilopatica* (letti 60), *Riparto Otorinolaringoiatrico* (letti 12), e *Urologico* (letti 12) annessi alla Clinica Chirurgica, in guisa da avere disponibili in complesso n. 234 letti, oltre n. 50 posti per un riparto « prostitute » annesso alla Clinica Dermosifilopatica.

9.° - Costruzione della *Camera Mortuaria* con annessa *Scuola di Medicina Operatoria*, dipendente dalla Clinica Chirurgica, situata all'angolo sud-est della zona spedaliera, con sfogo verso la via del Ricovero.

10.° - Ampliamento dell'attuale *Locale delle caldaie*, compresa la provvista di altre 6 caldaie di mq. 500 circa di superficie riscaldata complessiva, per il riscaldamento dei nuovi fabbricati, e di due nuove caldaie per la produzione dell'acqua calda; nonchè provvista e posa in opera delle rispettive reti esterne di distribuzione e cunicoli in muratura occorrenti all'uopo.

11.° - Costruzione di uno *Stabulario Centrale* per grossi animali e per coltivazione di piccoli animali a servizio di tutte le Cliniche (piccoli stabulari saranno annessi ai singoli Istituti Clinici).

12.° - Costruzione, in posizione adatta, di una piccola *Chiesa* per l'esercizio del culto.

13.° - *Sistemazione generale del terreno*, in guisa da portare il piano di campagna nell'interno del Policlinico allo stesso livello delle strade circostanti; *costruzione della fognatura* all'esterno dei fabbricati e suo allacciamento con la rete urbana, *formazione di giardini, viali* e, infine, ove occorra, della *recinzione*.

I lavori progettati, come risulta dei computi eseguiti, ed il valore del terreno da cedersi dall'Amministrazione degli Spedali importano una somma complessiva di *trenta milioni di lire*.

L'INGEGNERE CAPO DELL'UFFICIO TECNICO

G. MARCOVIGI



**ORDINE DEL GIORNO VOTATO AD UNANIMITÀ
DAL CORPO AMMINISTRATIVO DEGLI SPEDALI
NELLA SEDUTA DELLI 17 OTTOBRE 1925.**

« *Il Corpo Amministrativo degli Spedali,*

» udita la relazione del Presidente ;

» compreso del dovere e della convenienza di concorrere,
» per quanto è in suo potere, anche come Istituzione citta-
» dina, allo sviluppo ed incremento dello Studio Bolognese,
» onde mantenga quel Primato che nel corso dei secoli
» valse alla Città nostra il lusinghiero epiteto di Bologna
» la dotta ;

» preso atto che da parte del Governo è stata accolta
» con favore la iniziativa della R. Università per nuove
» costruzioni, per l' ampliamento e la sistemazione degli
» Istituti Clinici nello Spedale S. Orsola ;

» riconosciuto che se talune Cliniche e taluni servizi
» ebbero già un conveniente assetto, altri invece sono defi-
» cienti e non rispondono alle accresciute odierne esigenze
» ed ai progressi scientifici e sanitari ;

» veduto il progetto generale di massima compilato dal
» Capo del proprio Ufficio Tecnico ing. Giulio Marcovigi in
» pieno accordo coi Professori Clinici ;

» in massima lo approva

» e in questa sede preparatoria di nuova convenzione uni-
» versitaria

» delibera

» di concorrere alla sua attuazione colla cessione dell'area,
» per un valore di sei milioni e 400 mila lire, sulla quale

» dovranno sorgere ed ampliarsi gli edifici Clinici, i servizi
 » vari accessori e generali; e ciò subordinatamente alla con-
 » dizione che, col concorso dello Stato e degli altri Enti
 » locali interessati, si addivenga ad una concreta conven-
 » zione per apprestare i mezzi necessari e stabilire i termini,
 » le modalità ecc.; secondo cui il progetto stesso dovrà avere
 » la sua completa esecuzione; ferma ancora la premessa che
 » gli edifici e manufatti tutti da costruirsi saranno eseguiti
 » a cura dell'Amministrazione degli Spedali di Bologna e
 » resteranno di sua proprietà ».

FERRI ing. UMBERTO, *Presidente*

PINI prof. cav. uff. ALDO

DAGNINI prof. GIUSEPPE, *V. Presidente*

POGGI ing. AUGUSTO

CACCIARI dott. cav. uff. ANGELO

SALVATORELLI rag. cav. ALFREDO

CAVINA prof. GIOVANNI

SPARGETTI dott. cav. uff. LUIGI

FRANCESCHI dott. comm. GIUSEPPE

TABARRONI ing. cav. ILDEBRANDO

FUSCONI avv. cav. LUIGI

TESTI-RASPONI col. comm. GIACOMO

GUCCI-BOSCHI conte avv. STEFANO

TORNANI dott. ERASMO

PAGLIA rag. comm. CALISTO

VERONESI dott. CARLO

CANEDI avv. CARLO, *Segretario*



